
Manifestazione contro decreto Brunetta – Intervista a Lusenti

Nuova Spazio Radio

Programma: Ho scelto la radio – ore 12,15

Data: 9 luglio 2009

Durata 0.06.35

Giornalista: "Torniamo ai problemi di casa nostra, perché ci sarà una manifestazione, un sit-in davanti a Palazzo Vidoni.

Oggetto diciamo protagonisti, anzi, di questa protesta i medici veterinari italiani che protestano contro il Decreto Brunetta sul Pubblico Impiego, c'è il Dottor Carlo Lusenti Segretario Nazionale AnaaO Assomed, con noi..."

Giornalista 2: "Buongiorno."

Giornalista: "Buongiorno Segretario? Dottor Lusenti?"

Lusenti: "Sì, sì, sì vi sento, buongiorno..."

Giornalista: "Ben trovato, lei è sul luogo della manifestazione?"

Lusenti: "Sì, io sono qua davanti a Palazzo Vidoni."

Giornalista: "Bene, bene, radio...radio diretta, radio verità proprio sul luogo della protesta, siete lì per quale motivo?"

Lusenti: "Ma siamo qui soprattutto per manifestare contro un'idea che il Ministro della Funzione Pubblica porta avanti con i suoi provvedimenti. L'idea è...l'idea è quella che i medici che lavorano negli ospedali vanno equiparati ai fannulloni, ai macellai, alle spie, ai falsari di certificati e noi questa idea che non rispetta il nostro lavoro non siamo disposti ad accettarla."

Giornalista: "Senta perché cogliete questo messaggio nel Decreto Brunetta, Segretario?"

Lusenti: "Noi cogliamo questo messaggio perché sta scritto nei provvedimenti che vengono adottati. Quando si dice la falsa certificazione va equiparata a reati gravissimi contro la persona come se ci fosse un allarme sociale riguardo alla falsa certificazione e come se il problema della falsa certificazione fosse che i medici sono falsari e vanno più

gravemente puniti, questo traduce bene l'idea che si ha del valore di questa professione. Quando si dice che i dipendenti pubblici sono fannulloni senza fare nessuna distinzione e senza ricordare che i medici italiani, ogni anno, regalano 10 milioni di ore di straordinario alle amministrazioni degli ospedali anche qui si fa di ogni erba un fascio e si criminalizza una categoria, per questo noi sosteniamo questa posizione e questa protesta."

Giornalista: "Senta possono essere interpretate queste norme non diciamo come attacchi generalizzati alla categoria, ma come forme di deterrenza nei confronti di chi si comporta male, ci saranno dei medici fannulloni, ci saranno dei medici falsificatori, magari il 2%, l'1%, per cercare di intervenire su quelli si fa una norma dura, perché non interpretarla anche in questo modo, Segreteria?"

Lusenti: "Be', perché io, come sono d'accordo e sostengo, che le responsabilità vanno riconosciute fino in fondo..."

Giornalista: "Sì..."

Lusenti: "Se ci sono dei medici fannulloni vanno licenziati..."

Giornalista: "Sì..."

Lusenti: "E questo è già possibile da più di 10 anni, se ci sono medici che fanno falsi certificati vanno colpiti e il reato di falsa certificazione c'è da 50 anni in Italia, però, bisogna poi stare ai fatti: questi medici dove sono? Io vorrei vederlo, io vorrei che il Ministro Brunetta mi dicesse: abbiamo trovato 20 medici che facevano falsi certificati. Sono stati trovati, sono 20, sono 50 e a questi applichiamo la pena che dobbiamo applicare. In realtà, tutto questo non c'è e si butta tutto su un piano di slogan e demagogico in cui si inaspriscono le pene, ma i risultati non si dimostrano mai. E' questo il nucleo centrale di questo provvedimento che, come dire, fa un grande spot mediatico dentro al quale non fa distinzione tra i medici e gli impiegati dei ministeri, per intenderci, dopodiché, siccome i provvedimenti appaiono popolari e come astrattamente giusti passano tra gli applausi. Sono provvedimenti generici, sono provvedimenti che non distinguono tra un usciere di un ministero e un medico di un ospedale e che si basano su presupposti indimostrati."

Giornalista 2: "Dottor Lusenti, tra l'altro, c'è anche un problema che riguarda la reintroduzione di quella che voi definite la rottamazione con 40 anni di anzianità contributiva, che cosa significa Dottor Lusenti?"

Lusenti: "Guardi, questo è un provvedimento che è entrato in vigore da settembre

scorso. E' stato introdotto con il Decreto 112 convertito poi nella Legge 133, quello sulla Finanza Pubblica del settembre dell'anno scorso. Poi è stata questa...questa norma annullata, abrogata dal Parlamento in corso di approvazione della Legge 15, cioè del Decreto Brunetta per intenderci. Era stata reintrodotta almeno nei testi che erano circolati sui decreti delegati, poi è uscita nel testo presentato in Gazzetta Ufficiale e adesso si dice che verrà presentata...il Ministro dice che verrà presentata come emendamento in conversione. In sostanza, si afferma una norma che, con 40 anni di contributi, compresi i riscatti degli anni di laurea, le amministrazioni possono mandare in pensione i dipendenti. Ancora anche qui non si fa nessuna distinzione. Se questo provvedimento va applicato a degli impiegati dei ministeri, ripeto, io non lo discuto, sarà pure giusto, ma negli ospedali significa mandare in pensione un chirurgo di 59 anni che è nel pieno delle sue capacità professionali e, vigendo il blocco del turn over nella Sanità, mandare in pensione, in modo coatto e forzato, un professionista di questa età significa non assumere nessuno al suo posto e quindi vuol dire svuotare gli organici degli ospedali. Allora, anche qui i provvedimenti vanno confezionati tenendo conto delle specificità, dei problemi, dei servizi e delle categorie e non..."

Giornalista: "Bene, sì..."

Lusenti: "Sì, e non creando degli effetti generici che poi producono, in modo indistinto, anche situazioni di grave ingiustizia e pericolo."

Giornalista: "Avevo come ultima domanda proprio quella sul turn over, però mi ha già risposto e quindi salutiamo il Dottor Carlo Lusenti, che è il Segretario dell'Anaa Assomed che, insieme alle altre principali sigle del sindacato...dei sindacati dei medici, stanno protestando davanti a Palazzo Vidoni, Corso Vittorio Emanuele II, per quelli che sono i contenuti del Decreto Brunetta sul Pubblico Impiego. Grazie Dottor Lusenti, buona giornata."

Lusenti: "Buona giornata a voi, grazie."